

**CFC 020 – final edit from jv**  
**Dio: la sua esistenza ed i Suoi attributi**  
**John Vennari**

**Shoot Date: 12/06/12**  
**TransHub**  
**TC: 00:26:44**  
**Format/Relisten/Edits: AB 1/04/13**  
**Content: CG/LH**

**[1 Voce maschile M1-John Vennari]**

**M1-JV:** Benvenuti a “le Certezze della Fede Cattolica.” Sono John Vennari e in questa serie di puntate sto esaminando il Catechismo di Papa San Pio X, uno dei massimi Catechismi mai prodotti dalla Chiesa Cattolica. Pubblicato attorno al 1910, esso contiene in modo succinto, ma completo, tutti gli insegnamenti della Fede Cattolica, messi sotto forma di domanda e risposte. Chi ci ha seguito fino ad oggi sa che non ci stiamo limitando a riproporre la serie di domande e risposte, ma che stiamo discutendo ogni singolo aspetto di tutti i punti di fede che ci insegna il Catechismo.

Siamo arrivati alla sezione dedicata a Dio e alla Sua esistenza: Dio in quanto Trinità e Creatore di tutte le cose. Uno degli aspetti più interessanti del Catechismo di San Pio X è che esso non cerca di spiegare gli attributi di Dio o di provare la Sua esistenza soltanto per mezzo della ragione. Esistono infatti due modi in cui l’uomo può arrivare alla conoscenza di Dio, due vie grazie alle quali possiamo apprendere la natura di Dio. La prima è attraverso la ragione, un metodo che persino gli antichi pagani riuscirono a cogliere, tanto che persino alcuni filosofi dell’antichità arrivarono alla conclusione che deve esistere un “primo motore” dell’Universo, e che questi deve necessariamente essere Dio. La seconda via è attraverso la rivelazione, cioè il modo in cui Dio parla e si rivela all’umanità, dicendoci chi è, quali sono i Suo Comandamenti, e in sostanza ciò che dobbiamo fare durante la nostra vita per tornare a Lui. Perché è per questo che ci troviamo su questa terra. Ecco, il Catechismo ci insegna a fare proprio questo, tornare a Dio!

Nelle prossime puntate parleremo quindi della prima via grazie alla quale possiamo comprendere la natura e l’essenza di Dio, e cioè la ragione. Voglio soffermarmi per un attimo su questo punto: parleremo di come conoscere Dio *per mezzo della ragione*. Che cosa intendo con queste parole? Intendo dire che solo guardandoci attorno e osservando la meraviglia del creato, possiamo arrivare a concludere che tutto ciò che ci circonda è stato creato da un singolo essere onnipotente. Prima, però, dobbiamo affrontare un argomento piuttosto spinoso, e cioè l’ateismo moderno di stampo materialista, o quello che alcuni definiscono “ateismo scientifico”. Scopriremo che la parola “scienza”, dietro a questa definizione, c’entra ben poco. Questo perché l’ateismo pretende di avere natura scientifica, di essere guidato solo dalla scienza. Come vedremo, tuttavia, la sostanza di ciò che vanno proclamando questi atei è sostanzialmente non-scientifica. A questo proposito voglio raccontarvi una storia vera e alquanto triste.

Durante la seconda guerra mondiale le truppe di Hitler invasero l’Europa Orientale e cominciarono a massacrare la popolazioni. Le SS entravano nei villaggi, facevano uscire con la forza gli abitanti dalle loro case e li ammassavano in un campo. Non sto parlando di soldati ma di civili inermi. Li costringevano a scavare le proprie fosse e una volta completate, pampampampampam, li falciavano con le loro mitragliatrici e poi ricoprivano le fosse... un giorno – è una storia vera – un soldato delle SS ordinò ad un Ebreo Cassidico di scavarsi la fossa da solo; era una persona anziana e non riusciva a finire quel triste compito...

Sbuffava e ansimava, ma il soldato rimase impassibile, freddo e senza pietà. Ad un certo punto quell'anziano ebreo si voltò e guardò negli occhi quel soldato, dicendogli: "Dio vede ciò che stai facendo", ma quel soldato, imperturbabile, aprì il fuoco e pampampampam lo uccise sul posto. Ora, quel soldato, un prodotto del nazismo ateo, rifiutava la realtà di Dio, rifiutava l'esistenza di questo grande essere soprannaturale, questo Dio che ci ricompenserà per le nostre buone azioni e ci punirà per quelle malvagie. Ciò che voleva fargli capire quell'ebreo, tuttavia, è che non puoi sfuggire a questo destino, verrà il momento in cui sarai giudicato per aver ucciso persone innocenti. Ma quel nazista, come i suoi compagni, aveva completamente rifiutato l'idea di un Dio e quindi non si sentiva affatto responsabile nei suoi confronti o di chiunque altri se non il proprio comandante diretto. Se non v'è Dio, allora l'uomo non deve rispondere a nessun essere supremo, e non è così.

È da questo che deriva al parola "responsabilità": a chi *dobbiamo rispondere*? Ebbene, dobbiamo rispondere a Dio, e se Dio non esistesse questo comporterebbe conseguenze terribili. Non so se conoscete i Fratelli Karamazov, il famoso libro di Dostoevskij, in cui Ivan, uno dei due fratelli, afferma che "se Dio non esiste, allora tutto è permesso!"

Se Dio non esiste, tutto è permesso. Stalin rifiutava Dio e quindi per lui ogni cosa era permessa. Era il capo supremo dell'Unione Sovietica e poteva fare quel che voleva. Hitler rifiutava Dio e per lui ogni cosa era permessa. Lenin, il rivoluzionario comunista, rifiutava Dio, Mao Tse Tung, il sanguinario leader della Cina Comunista, anche lui rifiutava Dio e non rispondeva a niente e nessuno se non a se stesso. Penso di aver reso l'idea: per queste persone tutto era permesso, ed è per questo che non possiamo rimanere indifferenti di fronte alle iniziative dei governi moderni, che stanno diventando sempre più atei e contrari alla legge di Dio. Sta avvenendo a tutti i livelli, in'Unione Europea ma anche in Italia, un tempo culla del Cattolicesimo.

L'Europa si sta avvicinando sempre più alle politiche degli Stati Uniti e del Canada, paesi in cui Dio è stato definitivamente rimosso dalla vita politica e sociale, dove ormai ciò che guida le azioni e le decisioni dei governi è soltanto il più assoluto utilitarismo. I governi, le persone a capo di questi paesi fanno tutto ciò che vogliono o ritengono opportuno per raggiungere gli scopi che si sono prefissi. In questo contesto, il fine giustifica sempre i mezzi, perché non v'è nessuna autorità superiore alla quale debbano rispondere per le proprie azioni, siano esse omicidi di massa (come nell'esempio dei soldati nazisti che costringevano le proprie vittime a scavarsi la fossa da soli), o l'imposizione di leggi anti-vita come l'eutanasia, che consegna ai dottori la scelta di uccidere i pazienti che essi ritengono non più degni d'essere curati! Come Il suicidio assistito, perpetrato da chi decide all'improvviso che una vita non è più degna d'essere vissuta... in questi paesi l'assistenza sanitaria verrà tolta a chi non è più degno d'essere assistito, perché magari costa troppo allo stato o perché la "qualità della sua vita" non rientrerebbe più in certi standard... se pensate che si tratti di fantasie, sappiate che in Inghilterra i bambini con deformità congenite vengono già mandati a casa a morire, visto che vengono privati dell'assistenza necessaria alla loro sopravvivenza.

Gli Stati Uniti sono stati i responsabili della morte di milioni e milioni di nascituri sin dall'approvazione di una legge che nel 1973 "legalizzò" l'aborto. Ovviamente "legalizzò", tra virgolette, perché una cosa del genere non ha nulla di "legale". Negli Stati Uniti vengono praticati oltre 3 mila aborti al giorno, più delle vittime dell'11 settembre. Avvengono in cliniche protette dalla legge e dal "Pensiero universitario"; sono protette dalla stampa e dal Manifesto Umanista di cui ho parlato nelle scorse puntate. Il manifesto umanista è sostanzialmente ateo, ed è per questo che è chiamato "umanista": in esso si pone l'uomo al posto di Dio, rifiutando quest'ultimo, e si invocano cose come l'aborto su richiesta, perché - secondo loro - questa sarebbe una "necessità per il futuro dell'umanità!"

Direi proprio di no, perché il progressivo laicismo dei governi ha conseguenze mortali e dovremmo preoccuparcene tutti. Dovremmo anche comprendere che l'ateismo di stato della nostra epoca, propagato ad arte dai mass media, è in realtà costruito su di una menzogna. Probabilmente avrete avuto modo di vederli intervistati dalla televisione o dalle riviste più "in": sono i nuovi "coccoli" della stampa. Sto parlando di un nuovo gruppo di militanti atei. Non parlo di militanti nel senso di gente con mitra alla mano e che ti spara se dici di credere in Dio, no, sto parlando di gente totalmente assorbita da una campagna che per loro è assolutamente fondamentale, e cioè quella di spazzar via dalle menti degli uomini qualsiasi traccia o comprensione della fede in Dio. Spesso usano l'arma del ridicolo, contro i credenti, e lo fanno usando argomentazioni false, argomentazioni che sembrano o hanno la parvenza d'essere vere ma che una volta esaminate a fondo si sciogliono come neve al sole.

Un esempio di costoro è Richard Dawkins, un biologo inglese che insegna presso l'università di Oxford, non so se lo conoscete qui in Italia. Ecco, Dawkins è impegnato in questa campagna, così come Christopher Hitchens, un giornalista recentemente scomparso. Sam Harris, un altro presunto "filosofo", anche lui impegnato nella campagna contro la religione Cristiana. Daniel Dennet, un altro presunto filosofo ateo tra i più arrabbiati. È interessante perché Sam Harris è una specie di "golden boy" degli atei moderni e tra i suoi vari saggi ne ha pubblicato intitolato "la scienza deve distruggere la religione". Beh, Sam, buona fortuna, perché la Scienza non è in grado di sconfiggere la religione.

Ecco, prendiamo spunto proprio da questo titolo e ragioniamo perché non può farlo: ormai siamo abituati a prendere ciò che ci dicono gli scienziati come se fosse oro colato... è un po' la superstizione della nostra epoca. Io non denigro affatto la scienza o gli scienziati in generale, però mi pongo questa semplice domanda: se mi si rompe la macchina, chiamerei mai un veterinario per ripararla? Se avessi un problema alle tubature di casa mia, chiamerei un chirurgo per risolverlo? Ovviamente no, e sapete perché? Perché un veterinario è esperto solo in una branca della scienza, e la macchina ha bisogno di un esperto con tutto un altro bagaglio di competenze.

L'idraulico conosce la sua materia e il chirurgo la propria, ma anche se si è iper-esperti in un settore, questo non vuol dire essere competenti in un altro; per questo, un chimico risulterà del tutto inutile se serve un meccanico che ci ripari la motocicletta! Eppure la gente non si rende conto che il messaggio fatto passare dalla stampa è che gli scienziati sanno tutto, sono onniscienti e che le loro opinioni sono appunto oro colato. Ora, un biologo è probabilmente bravissimo in questioni di biologia, ma come può affermare che Dio non esiste? Non ha alcuna competenza per poterlo affermare, perché si tratta di un argomento completamente al di fuori del suo campo!

Più parlano, più è chiara la loro incompetenza nell'affrontare un argomento come quello dell'esistenza di Dio. Come può un biologo provare che Dio non esiste? Non può! Come può un fisico provare ... giusto per fare un esempio più specifico ... come può provare con certezza che Cristo, quando visse tra noi 2000 anni fa, non compì alcun miracolo a dimostrazione di ciò che Egli effettivamente era, e cioè il figlio di Dio? Un fisico non potrà mai dimostrare una cosa del genere, non solo perché non è uno storico, ma anche perché, per definizione, un miracolo è un atto che infrange le normali leggi della natura, e ciò in cui eccelle un fisico è semmai proprio l'analisi delle leggi della natura!

Non ha proprio i mezzi per poter accertare se un miracolo è accaduto o meno, tutto ciò che può dire è: "Non possiamo spiegare questa cosa secondo le regole della fisica, è qualcosa che va al di là dell'ordine naturale delle cose"... insomma, i fisici non possono dimostrare che i miracoli di Cristo non siano avvenuti. Lo ripeto, non sto dicendo tutto questo per denigrare la scienza! Ovviamente sto parlando di scienze empiriche, quelle basate sull'osservazione delle cose, dalle quali si deduce una certa cosa che

viene poi pubblicata come “conclusione scientifica”. È un giudizio su ciò che hai scoperto e che poi procedi a pubblicare.

Nessuno qui vuole denigrare la scienza: se mi state guardando, lo state facendo tramite uno schermo tv o un monitor. Che si tratti di trasmissione via etere o via internet, sono tutte invenzioni della scienza, e io sono il primo ad apprezzarle: ho un IMac e un Macbook - e li adoro - ed è stata la scienza ad averli concepiti, ovviamente. Personalmente adoro l'aria condizionata, oppure il fatto che la scienza medica abbia fatto talmente tanti passi in avanti da non farmi temere per la mia vita se devo sottopormi ad un delicato intervento chirurgico, magari uno di quelli che invece solo fino a 50 anni fa sarebbero stati impossibili...

Insomma, non è mia intenzione denigrare la scienza, quel che dico è che bisogna riconoscere *i suoi limiti*. La scienza empirica o “sperimentale” può dirci tante cose, ma questo non vuol dire che dobbiamo accettare tutto ciò che ci dice come verità assoluta! Quest'errata impostazione ci è stata imposta nel corso degli anni da alcuni scienziati arroganti, non certo da tutti, solo da alcuni, e soprattutto negli ultimi secoli... non voglio addentrarmi in un'analisi storica della scienza e della filosofia, ma è certo che ai tempi di Aristotele, filosofia e scienza fossero sostanzialmente la stessa cosa, e così era anche all'epoca di San Tommaso d'Aquino. Direi che il punto di svolta anche in questo caso si è verificato con la rivolta protestante e l'avvento dei filosofi moderni, a partire da Cartesio, con i quali mente e corpo vennero scissi in due, causando la divisione tra scienza e religione, tra scienza e filosofia.

Un argomento del genere, ovviamente esula dagli scopi di questa nostra trasmissione, ma posso consigliarvi la lettura di un libro molto interessante sull'argomento scritto da David Berlinski, un matematico e filosofo americano. Non so se è stato tradotto in italiano, ma il suo libro si intitola: *The Devil's delusion: Atheism and its Scientific Pretensions*, l'inganno del Diavolo: l'ateismo e le sue pretese scientifiche.

Pensate, Berlinski è un filosofo e matematico e non è praticante di alcuna religione, eppure mette in guardia l'opinione pubblica contro alcuni suoi colleghi scienziati che stanno cercando di distruggere la religione usando argomenti pseudo-scientifici. Ecco perché parla di “pretese scientifiche” dell'ateismo.

Non è vera scienza, e il rischio che corriamo è quello che vi ho ricordato in apertura, il sillogismo di cui parlava Dostoevskij nei Fratelli Karamazov: “**Se Dio non esiste, tutto è permesso!**”

La seconda parte di quel sillogismo, che si applica alla scienza moderna e atea, è che: **se la scienza è esatta, cioè vera, allora Dio non esiste** (questa è ciò che io definisco “la superstizione moderna”).

Quindi, se – come afferma la seconda parte di questo sillogismo, “la scienza è vera e quindi Dio non esiste”, ne consegue che **se la scienza è vera, tutto è permesso!** È questo il “tutto è permesso” di cui abbiamo parlato ad inizio trasmissione. I governi, le istituzioni, gli eserciti possono abusare e massacrare chi vogliono perché in definitiva non v'è nessuno a cui devono rispondere. In una società che abbia accettato il materialismo ateo, Dio non è più l'autorità suprema alla quale devono rispondere tutti, individui e istituzioni, e quindi l'unico sovrano rimasto è lo stato.

Tutto questo conduce all'assolutismo e alla tirannia, perché in uno stato ateo a chi devono rispondere le istituzioni? Verso chi sono responsabili le istituzioni? A nessuno, e se non v'è alcun Dio che ci giudica per le nostre azioni, se non c'è nessun Dio che ci punirà se avremo commesso del male, chi è al potere può tutto ciò che vuole per inseguire i suoi scopi. Possono sterminare gli Ucraini facendoli morire di

fame, come fece Stalin; possono sterminare gli Ebrei, come fece Hitler. E questo perché se Dio non esiste, tutto è permesso.

È interessante tra l'altro che le moderne superstizioni della nostra epoca affermano che le religioni siano la causa delle guerre... tempo fa, a Roma, dissi ad un barbiere che ero il direttore di una rivista Cattolica, il *Catholic Family News*, e lui mi rispose: "bah, le religioni, sono la causa di tante guerre!"

*La causa di tante guerre?* Ecco cosa pensava quell'uomo della religione, che è la causa di tante guerre! Ma una simile idiozia non è farina del suo sacco, ovviamente, è ciò che afferma da decenni la stampa laica, spacciandola come se fosse verità assoluta. Nel 2007 il premio nobel per la fisica, Steven Weimberg, durante il suo discorso di ringraziamento arrivò a dire queste parole: (stiamo parlando di un premio nobel, badate bene!): "La religione è un insulto alla dignità umana. Perché senza di essa la gente buona continuerà a comportarsi bene e la gente malvagia a comportarsi male, ma solo con la religione la gente buona si trasformerà in malvagia!" ... ovviamente il suo discorso fu applauditissimo! Che saggezza eccezionale, Weimberg, che profondità di pensiero... ma non la pensò così Berlinski (che, lo ricordiamo, non è nemmeno un credente) il quale rispose così alle dichiarazioni di Weimberg:

"parlando in questo modo, Weimberg è stato applaudito caldamente dal pubblico, ma nemmeno uno di loro si è alzato per porre una domanda tanto semplice quanto fondamentale: nel corso della storia, chi ha imposto alla razza umana cose come i gas nervini, le mine anti-uomo, le mitragliatrici, gli esplosivi ad alto potenziale, gli esperimenti d'eugenetica, lo Zyklon B, l'artiglieria pesante, le giustificazioni pseudo-scientifiche per gli omicidi di massa, le bombe a cluster, i sottomarini nucleari, il napalm, i missili intercontinentali e le armi nucleari?"

"Chi ha fatto tutto ciò?" afferma Berlinski, "se non erro, non è stato certo il Vaticano!"

Non sono state le istituzioni religiose ad aver creato le armi di distruzioni di massa, bensì i governi del 20° secolo, il cui caposaldo irrinunciabile è proprio l'ateismo! Queste malvagità sono tutte il prodotto dei cosiddetti governi moderni, di stampo ateo, scientifico e pseudo-illuminato! Che cos'ha prodotto il 20° secolo? La prima guerra mondiale: 15 milioni di morti. La Seconda, 55 milioni di morti! Le stragi del regime nazista e di quello comunista.

Quest'ultimo, durante il regime di Stalin, dal 1924 al 1953 ha causato la morte di oltre 20 milioni di persone tra la popolazione: stiamo parlando di civili inermi, di donne e bambini uccisi dal loro stesso governo! Il regime comunista cinese di Mao Tse Tung, tra il 1949 ed il 1975: 40 milioni di morti, gran parte dei quali uccisi dal governo del loro paese, per non parlare della Cambogia di Pol Pot, 1 milione e seicentomila morti; della guerra in Corea, quasi 3 milioni di morti. Le pulizie etniche in Ruanda e Burundi, un milione e trecentomila morti... e possiamo andare avanti: Afghanistan, Congo, la lista è lunga, milioni e milioni di persone massacrate.

È questo il progresso? È questa la nuova umanità illuminata che ci era stata promessa? Ricordatevi le parole di Dostoevskij: "Se Dio non esiste, tutto è permesso."

Ora, nella prossima puntata parleremo ancora dei problemi legati alle cosiddette "pretese scientifiche" dell'ateismo; tuttavia, visto che stiamo comunque parlando dell'esistenza di Dio, vi voglio lasciare con una considerazione su cui vorrei farvi riflettere: non dobbiamo correre da Dio solo perché senza di lui le cose sarebbero peggiori... secondo alcuni politici è un bene che vi sia la cristianità perché quando una popolazione è cristiana, essa in genere si comporta bene e obbedisce più docilmente alle leggi dello stato... ma non è questo l'aspetto principale della religione. Certo, l'ordine sociale è fondamentale, ma

lo scopo principale di apprendere le verità di Dio è ... Dio stesso! Se Dio esiste e ci ha creato dal nulla e se è grazie a Lui che continuiamo la nostra esistenza, allora dobbiamo a Dio il giusto riconoscimento e la giusta riconoscenza. Dobbiamo dare a Dio la gratitudine che Gli spetta di diritto. Se avete studiato il catechismo da giovani, vi ricorderete sicuramente che in esso si parla della virtù della giustizia, che è quella di dare a Dio e al nostro prossimo ciò che è loro dovuto. A entrambi, quindi, sia a Dio sia all'uomo!

Che cos'è pertanto la Religione? La religione è un predicato della virtù della giustizia: praticando la nostra religione e vivendo la nostra vita consci dell'esistenza di Dio, noi diamo a Dio ciò che gli è dovuto! Diamo a Dio gratitudine e amore. Diamo a Dio l'obbedienza che ci ha chiesto per mezzo dei 10 comandamenti. Cosa disse infatti Nostro Signore Gesù Cristo? "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti!"

Bene, siamo arrivati alla conclusione della puntata di oggi. Grazie per essere stati con noi e a presto con un'altra puntata de "Le certezze della Fede Cattolica".